



Tony Incollingo

Frosolone. I consiglieri chiedono di ripristinare il servizio Corse dei pullman, Incollingo e Pallante impegnano la giunta

FROSOLONE. In Consiglio Regionale si torna a discutere della soppressione di alcune corse. Sono, in particolare, due coppie di corse in partenza da Frosolone, alle ore 7,00 e 16,00, e da Campobasso, alle ore 14,00 e 20,00.

Dal 1° Ottobre, sono tanti gli studenti e i lavoratori che, senza alcun preavviso, si sono visti privati di un servizio indispensabile per la comunità di Frosolone. I Consiglieri Regionali Pallante ed Incollingo, con un ordine del

giorno approvato all'unanimità, hanno impegnato l'Assessore ai Trasporti e la Giunta regionale a mettere in atto tutte le iniziative per ripristinare con immediatezza le corse Frosolone-Campobasso e a procedere, nelle more della deci-

sione circa la gara pubblica, all'immediato affidamento, nelle forme ritenute più idonee, della corsa Frosolone - Campobasso, via Fresilia.

Intanto, in paese sono in tanti ad attendere un riscontro positivo in merito, dato che mai il centro alto molisano aveva avuto un collegamento con il capoluogo così agevole e funzionale.

Bisogna, inoltre, precisare che le corse in questione non interessano soltanto il comune di Frosolone ma anche Torella, Duronia e Casalciprano.

mrt

L'edificio di Civitanova del Sannio perfettamente conservato La studiosa Sartorelli si occupa del monastero benedettino

CIVITANOVA DEL SAN- NIO. Silvia Sartorelli è uno dei tanti studiosi che hanno approfondito la conoscenza del Monastero benedettino di Civitanova del Sannio.

Nelle sue ricerche si legge: "l'impianto dell'edificio religioso di Civitanova del Sannio, sebbene ridotto allo stato di rudere, sicuramente rappresenta un esempio significativo che si è conservato anche in ragione della minore importanza del monastero in epoca bassomedievale.

La tipologia della grande torre al centro della facciata trova riscontri in contesti europei e, con altre soluzioni, anche nelle regioni centro-meridionali italiane.

Sicuramente, il monastero di Iumento Albo ha rappresentato un punto di penetrazione benedettina, promosso dall'Abbazia di Montecassino, nel territorio molisano, che influì anche nell'organizzazione e nello sviluppo della struttura monastica, prima, e territoriale, poi.

La collina ove sorgeva il complesso abbaziale è raggiungibile da sentieri che si dipartono dalla strada comunale, che collega Civitanova a Frosolone e da una strada interpodereale che conduce a Duronia.

La chiesa sorgeva in cima ad un dolce pendio, su una superficie quasi pianeggiante e digradante verso ovest.

La superficie muraria è costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni di forma rettangolare. Essi sono legati da malta chiara a granulometria fine, in cui lo spessore dei giunti risulta abbastanza rego-



Panorama

lare

La cortina interna presenta due marcapiani composti da un filare di blocchi rettangolari di grandi dimensioni, che si inseriscono nella muratura, uno nella parte bassa e l'altro nella parte centrale.

A circa 30 cm al di sotto di quest'ultimo, sono state individuate delle buche quadrangolari per le travature.

La superficie esterna del muro si presenta più danneggiata. La composizione della muratura presentava la stessa disposizione dei blocchi, ma in essa si è conservata anche parte di una parasta.

In base ai confronti presenti sul territorio molisano, e più in generale ai raffronti con edifici ecclesiastici di XI secolo, è possibile pensare che la superficie esterna fosse divisa da paraste, disposte a distanza regolare tra loro, che nella parte superiore terminavano con una cornice ad archetti pensili.

La cortina interna e quella esterna costituivano un insieme organico con il nucleo, composto da scaglie e bozze di pietrame di piccole dimensioni allettate in abbondante malta.

Il muro perimetrale sul fianco nord terminava a ridosso del campanile, posto in posizione centrale rispetto all'impianto della chiesa, ma allo stato attuale è difficile poter dire se la parete sud terminasse allo stesso modo.

In questo tratto manca, infatti, un contrafforte, legato alla muratura del campanile, che invece è presente sul lato nord.

L'elemento che si è maggiormente conservato è il campanile. Esso fu eretto davanti l'impianto della chiesa secondo una tipologia architettonica molto diffusa nell'XI secolo. La torre campanaria, seriamente danneggiata in più punti, è raggiungibile a malapena dal basso grazie all'accumulo

del materiale di crollo.

La struttura è a pianta quadrata, di 5,8 metri per lato. Il lato orientale è quello meglio conservato, mentre gli altri tre presentano delle lacune in seguito a crolli strutturali.

L'interno era diviso in quattro piani, quello attualmente obliterato dai crolli doveva rappresentare il vano d'ingresso alla chiesa.

L'attuale piano di calpestio si trova pressappoco all'altezza del secondo piano.

Agli angoli si conservano le tracce delle unghie da cui spiccava la volta a crociera che sosteneva il secondo piano, realizzato pertanto in muratura.

All'esterno, in corrispondenza del terzo piano, infatti, le monofore erano inserite all'interno di una cornice rettangolare terminante nella parte superiore con archetti pensili; il motivo decorativo probabilmente poteva ripetersi anche in corrispondenza del quarto piano, ma di esso si conserva solo la parte bassa della cornice rettangolare.

L'ingresso alla chiesa attraverso il campanile, ora sepolto dai detriti, era probabilmente sul lato occidentale, dove però si conserva solo un arco ogivale in corrispondenza del terzo piano, mentre è caduta tutta la muratura sottostante.

Non è possibile stabilire se esistesse anche un ingresso laterale alla chiesa. Il passaggio obbligato sotto la volta a crociera fa però supporre che per accedere al secondo piano del campanile doveva esserci lateralmente una scala, probabilmente in legno".



Quintino pallante

Benedetta la statua di san Gioacchino

FROSOLONE. E' stato un successo la cerimonia di benedizione della Statua di San Gioacchino, donata per devozione dal Consigliere Regionale Quintino Pallante.

"Era una promessa e l'ho mantenuta. Sono felice di aver potuto donare la Statua di San Gioacchino alla borgata di Sant'Anna, per riunire in questa meravigliosa Chiesa tutta la Famiglia di Maria Santissima". Tantissime le persone che sono intervenute per assistere alla cerimonia.

Tutta la borgata ha vivamente partecipato ringraziando Pallante per questo gesto nobile e generoso. La Commissione di Sant'Anna ha espresso grande soddisfazione per quanto fatto porgendo a Quintino Pallante i più vivi ringraziamenti. Ringraziamenti giunti anche

da parte del parroco di Frosolone, Don Onofrio di Lazzaro, felicissimo dell'iniziativa.

La statua di San Gioacchino è dotata di una particolare bellezza.

Il viso rivolto ai fedeli, con il bastone in una mano e nell'altra il simbolo della famiglia per la quale Pallante ha fatto questo importante gesto.

Ma le sorprese non sono finite qui: nel discorso di saluto, Pallante ha infatti promesso alla comunità che presto verranno pubblicati e distribuiti i testi del poeta Vitale Colarusso, giovane artista di Frosolone venuto a mancare qualche anno fa. Un impegno che è stato preso anche dal vice Presidente del Consiglio Tony Incollingo, presente alla cerimonia della benedizione della statua.



Un momento della celebrazione

Futura

Studio tecnico
Impianti elettrici ed idraulici
Impresa edile

Web: www.futuracostruzioni.com E-mail: info@futuracostruzioni.com
Telefono e Fax 0865-26891 Cellulare: 335-348297

ATTESTATA SOA - CERTIFICATA ISO 9001/2000

Costruzioni s.r.l.